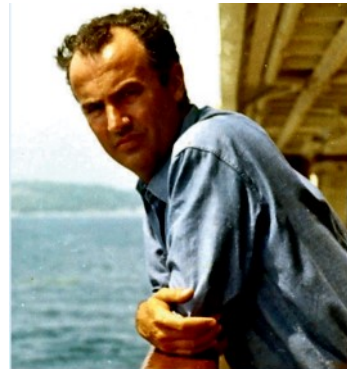


Teatro della Gioventù  
DS3983 DS3983

# Nono in fabbrica musica e politica in un atto d'accusa al capitalismo

**Per il centenario del compositore veneziano in scena l'opera realizzata nel 1964 nel polo industriale di Cornigliano**

**Il lavoro si basa su registrazioni in acciaieria, suoni elettronici e interpretazioni del coro e di una voce femminile**



▲ **Militante**  
Il maestro Luigi Nono

di **Roberto Iovino**

“La musica resterà sempre una presenza storica, una testimonianza degli uomini che affrontano coscientemente il processo storico”. Lo sosteneva nel 1959 il compositore veneziano Luigi Nono prendendo le distanze dalla scuola di Darmstadt che tendeva a mantenere una posizione distaccata rispetto alla società e alla storia, immaginando un “anno zero” quale via d'uscita dopo la tragedia della guerra. Per Nono, al contrario, fare musica significava fare politica e misurarsi con il contesto sociale e questo impegno lo ha caratterizzato tutta la vita.

Di Luigi Nono ricorre quest'anno il centenario della nascita e il Carlo Felice lo ricorderà questa sera al Teatro della Gioventù in una spettacolo nato dalla collaborazione con il Conservatorio, l'Università, la [Fondazione Ansaldo](#) e la Fondazione Luigi Nono. Nel pomeriggio verrà inaugurata una mostra curata dalla [Fondazione Ansaldo](#) e dedicata alla “fabbrica”. E la sera (ore 20) il pubblico potrà ascoltare, accanto a *A floresta è jovem e cheja de vida* del 1966 (dedicata al Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam), la *Fabbrica illuminata* la cui realizzazione nel 1964 portò

Nono a Genova e in particolare nel polo industriale di Cornigliano.

Alla base dell'opera c'è la denuncia dello sfruttamento capitalistico del lavoro operaio. Il brano si divide in tre sezioni. Il testo delle prime due è di Giuliano Scabia, mentre la terza riprende alcuni versi di Cesare Pavese, cantati dal vivo dalla voce femminile: *Passeranno i mattini/ passeranno le angosce/ non sarà sempre così/ritroverai qualcosa*.

Tre sono le fonti acustiche alla base della *Fabbrica*: materiali preformati registrati all'Italsider di Genova-Cornigliano (altiforni, laminatoi a caldo e a freddo); musica elettronica realizzata nello studio di Fonologia della Rai di Milano (fondato qualche anno prima da Maderna e Berio); varie registrazioni, dal vivo ed elaborate, di interpretazioni del testo da parte della voce femminile e del coro.

Nono dunque ha puntato in questo suo lavoro del tutto originale su un polimerismo di sicura efficacia drammatica: testi, versi “alti” s'incontrano con i rumori di una fabbrica, la tecnologia è usata come strumento creativo. La fabbrica, insomma, è “illuminata” perché svela il lavoro alienato e alienante attraverso una stratificazione di materiali espressivi: il rumore della fabbrica stessa, le parole degli operai, i suoni elettronici, il canto lirico finale. Per *A floresta* video e regia del suono saranno a firma di Veniero Rizzardi, nella *Fabbrica illuminata* canterà Felicità Brusoni con la regia del suono di Martino Sarolli.

Nono dunque ha puntato in questo suo lavoro del tutto originale su un polimerismo di sicura efficacia drammatica: testi, versi “alti” s'incontrano con i rumori di una fabbrica, la tecnologia è usata come strumento creativo. La fabbrica, insomma, è “illuminata” perché svela il lavoro alienato e alienante attraverso una stratificazione di materiali espressivi: il rumore della fabbrica stessa, le parole degli operai, i suoni elettronici, il canto lirico finale. Per *A floresta* video e regia del suono saranno a firma di Veniero Rizzardi, nella *Fabbrica illuminata* canterà Felicità Brusoni con la regia del suono di Martino Sarolli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA